

SISTEMA IMPRESA



Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa



SISTEMA IMPRESA

Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa

SISTEMA IMPRESA INFORMA | NOVEMBRE 2020

Direttore Responsabile: Barbara Milanesi
Progetto grafico: Barbara Milanesi
Immagini: pixabay.com
Proprietario ed editore: Sistema Impresa
Sede legale: Crema (CR) via Olivetti 17
Registrazione: n. 161 13.03.2015 - Tribunale di Cremona

HANNO COLLABORATO

Giornalisti:
 Roberto Bettinelli
 Barbara Milanesi

Professionisti:
 Berlino Tazza
 Cesare Damiano
 Rossella Spada
 Luciano Tommaso Ponzi
 Massimiliano Sansò
 Matteo Pariscenti
 Alfonso Riva e Francesco Artusa

Enti, imprese e associazioni:
 Sistema Impresa e articolazioni
 Fondo Formazienda
 Ebiten e articolazioni
 Fai - Trasporto Persone
 Federpol
 Assodel

EDITORIALE

TERZIARIO E CRISI DEL COVID - «Fiducia ai commercianti. I negozi siano aperti a Natale» 5

RUBRICA - OSSERVATORIO LIFE LONG LEARNING

Industria 4.0. «Riparte percorso che intreccia innovazione, leva fiscale e formazione lavoratori» 6

TEMATICHE

SISTEMA IMPRESA E ASSODEL - L'Elettronica italiana guarda al futuro 8

SISTEMA IMPRESA E FAI - Mobilità urbana. Riva «Usare mezzi privati per TPL» 10

FONDO FORMAZIENDA - Avviso 5/2020: 10 milioni per formare le risorse umane. 12

EBITEN - Ebiten Piemonte, Sansò è il nuovo presidente 16

SISTEMA IMPRESA LOMBARDIA E REGIONE LOMBARDIA - Trasporti privati, aiuti per bus e Ncc 20

SISTEMA IMPRESA E FEDERPOL - DL Ristori, Federpol scrive al governo 22





lavoro
formazione
internazionalizzazione
attività sindacale
credito



IL TERZIARIO E LA CRISI DEL COVID

**«Fiducia ai commercianti.
I negozi siano aperti a Natale»**

«Le imprese del terziario sono alle prese con una crisi gravissima a causa dell'epidemia e degli errori commessi dal Governo nazionale nel definire le misure di contrasto. Sistema Impresa esprime una posizione ferma e contraria agli ultimi due DPCM (24 ottobre e 3 novembre) che colpiscono da subito e in maniera eccessivamente punitiva bar, ristoranti, pubblici esercizi e nel complesso tutto il settore del commercio. L'esecutivo ha inasprito le misure di contenimento andando ad infierire, in modo ingiustificato, solo su alcune categorie e creando le premesse per una crisi che temiamo diventi irreversibile. A questo errore dobbiamo aggiungere l'incapacità di concepire una strategia integrata con le Regioni, le Province e i Comuni. All'interno delle regioni, anche quelle catalogate nella fascia rossa e di rischio maggiore, esistono province che sono in difficoltà e altre no. Si evidenzia che i pubblici esercizi, proprio

perché hanno risposto in modo efficace sul piano del rispetto delle norme di sicurezza, non aggravano la diffusione del virus e dei contagi. Al contrario è stata la sottovalutazione del ruolo dei trasporti pubblici a rappresentare il vero anello debole del sistema di prevenzione. La crisi del Covid ha generato una perdita di consumi senza precedenti. Il Ristori e il Ristori bis ha generato una soddisfazione ingiustificata tra gli esponenti della maggioranza. Sistema Impresa ha già denunciato il punto debole del pacchetto di misure ossia la dotazione largamente insufficiente delle risorse. Purtroppo dobbiamo prendere atto che il governo ha rinunciato ad un confronto autentico e proficuo con i copri intermedi. Sono emersi chiaramente alcuni limiti preoccupanti della Pa. Troppi gli errori sul piano della tempistica e dell'agilità della presentazione delle istanze. Il governo dovrebbe potenziare gli interventi trattando diretta-

mente con l'Unione Europea il via libera per ulteriori scostamenti di bilancio e lavorare in prospettiva per limare deficit e debito. Serve un'operazione chirurgica sulla spesa pubblica. Le procedure degli indennizzi sono troppo macchinose, vanno snellite e velocizzate, e soprattutto deve essere garantita una moratoria fiscale di lungo periodo. Ma soprattutto occorre riaprire il prima possibile le attività. Ampliare le zone rosse e arancioni, penalizzando centinaia di migliaia di imprese, è un errore. In questo momento bisogna fidarsi delle aziende che, nel terziario, hanno investito risorse importanti per attuare i protocolli di sicurezza con rigore. È arrivato il momento di permettere a commercianti e pubblici esercizi di riaprire tutto e subito. Un messaggio che deve valere per tutti i territori regionali dove si stanno verificando condizioni simili a quelle lombarde sul piano sanitario. Lasciate lavorare i negozianti».

L'OPINIONE DI CESARE DAMIANO

INDUSTRIA 4.0

«Riparte un percorso che intreccia spinta all'innovazione, leva fiscale e formazione dei lavoratori»



Tra i più efficaci driver della ripresa economica di cui si giovò l'Italia tra il 2016 e il 2018 ci fu, senza alcun dubbio, il Piano Industria 4.0, con i provvedimenti a esso collegati. Un vero e proprio esempio di politica industriale nel senso più vero del termine. Piano che fu attuato dai Governi di centrosinistra dell'epoca. È, perciò, una buona notizia, nel pieno della crisi indotta dalla pandemia, il ritorno di quel fattore di sviluppo con un nuovo pacchetto di misure ad hoc.

Poniamo, innanzitutto, lo sguardo sulle azioni promosse da quel piano e che consentirono, come ricordò l'allora ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda - nel fare il bilancio di quelle attività per il 2017 e presentando quelle per l'anno seguente - una crescita degli in-

vestimenti industriali dell'11%: "una percentuale cinese - la definì Calenda - molto superiore a quella tedesca." Tra gennaio e novembre del 2017, infatti, grazie all'iperammortamento, al superammortamento e alla Nuova Sabatini, fu registrato un aumento complessivo dell'11% per gli ordinativi interni con riferimento ai beni strumentali, con picchi dell'13% per macchinari. Sul fronte degli investimenti innovativi, nel 2017 le imprese che beneficiarono del credito di imposta per ricerca e sviluppo crebbero del +104% rispetto al 2016. Da notare che, sul fronte delle Pmi, nel 2017 il rifinanziamento del Fondo di Garanzia, per circa un miliardo di euro, ha garantito finanziamenti a quelle imprese per 17,5 miliardi di euro: questo mediante la concessione di una garanzia pubbli-

ca. In merito, poi, ai contratti di sviluppo, in base ai dati di Invitalia aggiornati a gennaio 2018, furono attivati investimenti per un totale di 4 miliardi di euro, con 2 miliardi di agevolazioni concesse e circa 58mila posti di lavoro creati o salvaguardati. Analizzando l'efficacia dell'iperammortamento, si evince che -tra 2017 e 2018 - esso generò investimenti per oltre 25 miliardi.

Un'osservazione rilevante: le Pmi del manifatturiero sono state i principali beneficiari dell'iperammortamento in entrambi gli anni presi in esame. Quelle fino a 250 dipendenti hanno effettuato oltre due terzi degli investimenti in beni strumentali agevolati. Da sottolineare anche il peso di tale strumento sull'occupazione nel periodo in esame: +7%.

Oggi, dicevamo, torna la spinta in direzione di quegli strumenti di sviluppo, con la denominazione di Piano Nazionale Transizione 4.0.

Vediamo le principali disposizioni. I nuovi crediti d'imposta sono previsti per 2 anni; la decorrenza della misura è anticipata al 16 novembre 2021. Per gli investimenti in beni strumentali "ex super" e in beni immateriali non 4.0, effettuati nel 2021 da soggetti con ricavi o compensi minori di 5 milioni di euro, il credito d'imposta è fruibile in un anno. È ammessa la compensazione immediata (dall'anno in corso) del credito relativo agli investimenti in beni strumentali.

Ma tra le molte misure previste, vogliamo, qui, sottolineare il Credito Formazione 4.0: ossia, l'estensione del credito d'imposta alle spese sostenute per la formazione dei dipendenti e degli imprenditori. Credito che è riconosciuto nell'ambito del biennio interessato dalle nuove misure.

Insomma, riparte un percorso che intreccia spinta all'innovazione, leva fiscale e formazione dei lavoratori. In questi tempi difficilissimi, senz'altro, una buona notizia. Il ministro dello Sviluppo Economico, Patuanelli, lo ha, così, descritto: "Il nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0 è il primo mattone

«Tra le misure è previsto il Credito Formazione 4.0: l'estensione del credito d'imposta alle spese sostenute per la formazione dei dipendenti e degli imprenditori»

su cui si fonda il Recovery Fund italiano. Stiamo parlando di un investimento di circa 24 miliardi. Abbiamo sempre detto che quei finanziamenti andavano investiti e non spesi ed esattamente in questa direzione va il potenziamento di Transizione 4.0, che ora diventa strutturale. È un percorso partito da lontano, nato dal confronto con le categorie produttive". In attesa di vedere la stesura effettiva dei Piani Italiani per il Next Generation UE - noto, appunto, anche come Recovery Fund - ci auguriamo che in Italia torni ad accendersi la scintilla della politica industriale. Perché il ritorno allo sviluppo, dopo questo periodo così buio, non ne può fare a meno.



SISTEMA IMPRESA & ASSODEL

L'elettronica italiana guarda al futuro

Tazza: «Elettronica cruciale per la ripartenza, Recovery Fund per sostenere il settore»

La crisi economica collegata all'emergenza sanitaria sta colpendo tutti i mercati su scala globale e di certo il 2020 sarà ricordato come un "annus horribilis" per tante ragioni. Eppure, nonostante le difficoltà, il comparto dell'elettronica è tra i pochi ad aver dimostrato un calo contenuto e, soprattutto, ad avere le carte in regola per poter uscire più rapidamente dalla crisi. La spinta sull'acceleratore nei processi di innovazione e digital transformation in tutti i settori applicativi, la pervasività dell'elettronica, la necessità di ricorrere a sistemi sempre più intelligenti (Internet of Things, Big Data e Intelligenza Artificiale in primis) ma anche più efficienti (grazie all'elettronica di potenza ad

esempio) permetteranno al comparto una ripresa più rapida.

I DATI DELL'ELETTRONICA IN ITALIA

Stando all'ultimo rapporto di mercato Assodel (Associazione Distretti Elettronica – Italia) - presentato durante l'incontro del 15 ottobre realizzato in doppia modalità (in presenza e online) - dopo un primo trimestre calato del -4,5%, il secondo trimestre ha registrato una diminuzione del -19,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e il terzo trimestre un ulteriore -12,8%. Il 2020 chiuderà molto probabilmente con segno negati-



I vertici di Assodel e di Sistema
Impresa



La platea del congresso



vo. Nonostante questo, le previsioni per i prossimi 2 anni aprono opportunità per la nostra industria.

INNOVAZIONE E GREEN ECONOMY GUIDERANNO LA RIPRESA

Innovazione e digital transformation diventeranno infatti lo strumento d'azione necessario per raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica, sostenibilità ambientale e digitalizzazione stabiliti dal Green Deal e dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) negli ambiti industria, edifici e mobilità. Le tecnologie saranno alla base della transizione energetica e del cambio di paradigma verso un modello di società digitale e sostenibile. In questo senso, un'opportunità per ridisegnare l'economia del Paese è rappresentata dal Recovery Fund che in questi giorni è sui tavoli di discussione. L'Unione Europea destinerà infatti 209 miliardi all'Italia ponendo vincoli chiari su dove allocare le risorse ovvero su digitalizzazione, transizione verde e sulla industria 4.0.

«Il 70% del valore del Recovery Fund dovrà essere impegnato entro il 2021-22 – ha commentato

Berlino Tazza, Presidente di Sistema Impresa, durante l'incontro - e comunque le spese andranno sostenute entro il 2026, attraverso politiche chiare e una progettazione puntale e concreta.

Questo programma di incentivi e fondi europei potrà ridare forza alle nostre filiere e ripristinare il potenziale di crescita delle economie dell'Unione europea, creando nuove opportunità di lavoro e nuove figure professionali».

ASSODEL: FOCUS SULLE SMART TECHNOLOGIES

A chiusura dell'incontro, Assodel ha annunciato che darà vita, oltre al tradizionale Osservatorio di mercato con le analisi trimestrali sull'andamento del comparto dell'elettronica in Italia - Osservatorio che dal 2021 sarà consultabile anche in forma digitale da remoto - anche a un Osservatorio sulle applicazioni Smart, partecipando, tra le altre cose, al tavolo di lavoro di Regione Lombardia su "smart mobility e AI" e ai vari gruppi di lavoro smart city e smart building.



SISTEMA IMPRESA & FAI - TRASPORTO PERSONE

Mobilità urbana, Riva: «TPL al collasso, utilizzare mezzi privati per il trasporto pubblico»

Fai - Trasporto persone e Sistema Impresa al TTG di Rimini: «No a chiusura delle scuole, 40mila tra bus e veicoli privati pronti a soccorrere il trasporto pubblico»

«Facciamo nostre le preoccupazioni del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte espresse sugli assembramenti che si verificano ogni giorno nel trasporto pubblico e proponiamo una soluzione: l'impiego dei 40mila veicoli fermi tra Ncc e bus turistici a supporto del Tpl». Così Alfonso Riva, presidente di Fai Trasporto Persone, associazione leader nel comparto del trasporto privato non di linea, che ha partecipato con un proprio stand al

TTG Travel Experience in corso a Rimini. TTG Travel Experience è la manifestazione italiana di riferimento per la promozione del turismo mondiale e per la commercializzazione dell'offerta turistica. «Ci auguriamo maggiore ascolto degli addetti ai lavori per una soluzione risolutiva per tutti gli attori coinvolti. La nostra proposta – commenta Riva - darebbe ossigeno ad un comparto sull'orlo del fallimento e al contempo potrebbe



Alfonso Riva, presidente di Fai - Tp e Berlino Tazza, presidente di Sistema Impresa.



I vertici di FAI -TP con il presidente Tazza



essere decisiva per la tutela della salute e per la ripartenza economica e sociale del Paese». Oltre a Riva, all'evento ha partecipato anche Francesco Artusa, presidente onorario di Fai: «Da marzo abbiamo facilmente previsto una situazione preoccupante che ora è sotto gli occhi di tutti. L'abbiamo fatto in modo costruttivo dando la nostra disponibilità ad aumentare l'offerta di veicoli a disposizione dei cittadini garantendo il distanziamento. Il tutto a costi contenuti e in un quadro normativo che non richiede stravolgimenti». Fai – Trasporto Persone, organizzazione datoriale dei bus privati e Ncc, aderisce alla confederazione Sistema Impresa che opera prevalentemente nel settore terziario, del commercio e del turismo soprattutto con oltre 167mila imprese associate e

un indotto di oltre 1 milione di addetti. «Il trasporto pubblico – commenta il presidente di Sistema Impresa Berlino Tazza, intervenuto alla fiera di Rimini al fianco dei vertici di Fai - è l'anello debole di un sistema anti contagio che sta mostrando segnali di evidente fragilità. Ogni giorno milioni di persone, prioritariamente nelle città metropolitane, salgono su mezzi pubblici per recarsi al lavoro. La stessa cosa accade con gli studenti che devono raggiungere le scuole di ogni ordine e grado. Tutto ciò accade senza garantire la possibilità di mantenere le distanze interpersonali di sicurezza. Le soluzioni avanzate da FAI TP sono a mio avviso condivisibili, efficaci e sono già state depositate presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri».



FONDO FORMAZIENDA

Avviso 5 /2020, 10 milioni per formare le risorse umane

Spada: «Sinergia con il Fondo Nuove Competenze. Diamo alle imprese tutte le opportunità per uscire dalla crisi del Covid»

Il Fondo Formazienda, lo strumento bilaterale di Sistema Impresa e Confsal che finanzia la formazione e la professionalizzazione delle risorse umane, ha emanato l'Avviso 5/2020 stanziando ulteriori 10 milioni di euro per sostenere la tenuta e la ripartenza del sistema produttivo italiano. L'Avviso 5 si aggiunge ai 4 precedenti attraverso i quali Formazienda ha messo a disposizione 14 milioni per professionalizzare i dipendenti e favo-

rire la crescita delle aziende con particolare riferimento alle PMI.

«Da quando il sistema produttivo nazionale è stato aggredito dal Covid - commenta il direttore di Formazienda Rossella Spada - abbiamo moltiplicato gli sforzi per consentire alle imprese di percorrere la strada dell'innovazione e della digitalizzazione. La prima e la seconda ondata della pandemia hanno messo in risalto il ruolo primario



Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda

della tecnologia per tutelare la continuità dell'attività aziendale insieme all'incolumità degli addetti. Pensiamo soltanto alla centralità acquisita dallo smart working e dalla formazione a distanza. La digitalizzazione costituisce un punto nevralgico nell'opera di contrasto al virus. In questa prospettiva la formazione delle persone gioca un ruolo strategico e dirimente».

L'Avviso 5/2020, oltre a puntare sul binomio virtuoso dell'ammodernamento tecnologico e della sicurezza, supporta le aziende affinché possano disporre della dotazione in carico al Fondo Nuove Competenze, istituito presso Anpal (Agenzia Nazionale Politiche Attive), e che in merito alla presentazione delle istanze coinvolge anche i fondi interprofessionali.

«Siamo tra i soggetti - spiega Rossella Spada - che hanno il mandato di realizzare una sinergia con il

Fondo Nuove Competenze. Le aziende si sono accorte che, per sopravvivere al virus, sono costrette ad aggiornare prassi e modelli organizzativi. La governance di Formazienda ha deciso di reagire in modo tempestivo ad una sollecitazione del legislatore nazionale. L'Avviso 5 segue un doppio binario: da un lato garantisce alle imprese i fondi per la formazione delle risorse umane secondo la modalità ordinaria e dall'altro intercetta le opportunità inedite che vengono offerte dal Fondo Nuove Competenze».

In base alla legge 388/2000 i fondi interprofessionali, che si alimentano con il contributo obbligatorio dello 0,30 versato contro la disoccupazione involontaria, hanno il compito di sostenere i programmi di formazione dei dipendenti.

Il Fondo Nuove Competenze garantisce alle imprese la copertura economica delle ore di lavoro



«Siamo al fianco delle aziende e dei lavoratori.
La **formazione delle risorse umane**
rappresenta una **leva strategica**
per sostenere le imprese a superare la crisi del Covid»

Il direttore
Rossella Spada

LA NOSTRA STORIA

Imprese aderenti	»	110 mila
Numero dipendenti	»	775 mila
Fondi erogati	»	140 milioni finanziati in 11 anni
Parti sociali	»	Sistema Impresa e Confsal

AZIONI CONTRO IL COVID

Avvisi e finanziamenti bimestrali a favore delle imprese

» PMI
Avviso 1/2/3/4/2020 14 mln

» Grandi Imprese
CFI 3 mln

» Avviso 5/2020 10 mln

VISITA WWW.FORMAZIENDA.COM PER MODALITÀ DI ADESIONE E APPROFONDIMENTI

via Olivetti 13
26013 Crema (CR)

Tel. 0373 472168
Fax 0373 472163

» @form_azienza
» Fondo Formazienda
» @fondoformazienda

FORMAzienda[®]
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE
NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

RIPARTIAMO INSIEME



che le risorse umane dedicano ai percorsi di aggiornamento. Una modalità che prevede necessariamente un accordo sindacale su scala aziendale o territoriale che viene siglato con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni del datore di lavoro per realizzare innovazioni organizzative, tecnologiche, di processo, di prodotto o servizi.

«Spetta al Fondo Nuove Competenze erogare le risorse per tutelare il reddito del lavoratore in riferimento alla retribuzione, ai contributi previdenziali e assistenziali - sottolinea Spada - mentre il nostro compito si concentra sul finanziamento dei piani formativi. Sono due attività ben distinte per quanto riconducibili al medesimo obiettivo: fare in modo che il sistema produttivo nazionale sia in grado di riformarsi per combattere nel modo più efficace l'epidemia migliorando simultaneamente le conoscenze dei lavoratori e i livelli di occupabilità».

Per le aziende il vantaggio consiste nel formare i dipendenti beneficiando delle risorse che coprono integralmente il costo del lavoro. Nella prospettiva del dipendente il nuovo strumento permette invece di aggiornare e innalzare le competenze senza subire una contrazione del reddito.

«Non abbiamo mai smesso di aiutare le imprese e i dipendenti contro la crisi del Covid - conclude il direttore di Formazienda - e per farlo abbiamo sostenuto i settori più colpiti a partire dal sanitario e sociosanitario. Abbiamo supportato le pmi nel processo di digitalizzazione e promosso l'inclusione in azienda di inoccupati e disoccupati. Abbiamo finanziato i piani formativi volti a rendere i luoghi di lavoro più sicuri contro la pandemia agevolando i dipendenti nel percorrere la strada dell'innovazione. Ora siamo pronti a reagire con la velocità e la flessibilità che ci contraddistinguono».

FONDO NUOVE COMPETENZE

Il Fondo Nuove Competenze riconosce contributi finanziari in favore di tutti i datori di lavoro privati che stipulano per mutate esigenze organizzative accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro da destinare a percorsi di sviluppo delle competenze dei lavoratori. Gli accordi collettivi dovranno essere stipulati entro il 31.12 e prevedere progetti formativi che specifichino il numero dei lavoratori coinvolti e il numero di ore da destinare alla formazione. L'Avviso è pubblicato da Anpal. La dotazione finanziaria del FNC è di 730 milioni di euro. L'intervento va nella direzione di incentivare le politiche attive.

davanti ad una precisa indicazione del legislatore per fare da cinghia di trasmissione tra il mondo produttivo e le grandi risorse del Fondo Nuove Competenze. Le imprese devono poter utilizzare ogni opportunità per agganciare la ripartenza e ritornare a crescere».

«L'impegno di Formazienda - sottolinea Berlino Tazza, presidente di Sistema Impresa - rende disponibili risorse vere per la ripartenza del paese in un momento storico davvero complesso. L'Avviso 5/2020, oltre a puntare sul binomio virtuoso dell'ammodernamento tecnologico e della sicurezza, ha il grande vantaggio di offrire alle aziende di disporre della dotazione in carico al Fondo Nuove Competenze, istituito presso Anpal, per coprire i costi delle ore di lavoro che le risorse umane dedicano ai percorsi di aggiornamento. Un'azione che dimostra da un lato la celerità di Formazienda nel rispondere in maniera tempestiva ad una sollecitazione del legislatore e al contempo la solidità del Fondo capace di iniettare ulteriori risorse a beneficio delle imprese che non vogliono rinunciare e crescere e a progettare il domani».



EBITEN - ENTE BILATERALE DEL TERZIARIO

Ebiten Piemonte, Sansò è il nuovo presidente

Sicurezza e inclusione dei giovani in azienda, Massimiliano Sansò: «Covid ha colpito duro, Mpmi richiedono servizi mirati». Pariscenti: «Realtà in crescita e radicata nei territori»

Sicurezza e inclusione dei giovani in azienda. Sono i due ambiti nei quali Ebiten Piemonte si sta muovendo con più energia nella fase emergenziale. L'ente bilaterale del terziario, che opera in Piemonte dal 2012, è stato fondato dall'organizzazione datoriale Sistema Impresa congiuntamente ai sindacati dei lavoratori Confsal, Fesica Confsal e Confsal Fisals.

Il nuovo presidente, Massimiliano Sansò, è stato

eletto in rappresentanza della Parte Sociale datoriale Sistema Impresa.

«Ringrazio chi mi ha preceduto – dice Sansò – perché mi ha consegnato le chiavi di una struttura performante che in 8 anni è riuscita a radicarsi nei tessuti economici delle province piemontesi fornendo servizi utili alle imprese con particolare riferimento alle micro, piccole e medie realtà».



Massimiliano Sansò, neo presidente di Ebiten Piemonte

Ebiten Piemonte è una diramazione regionale di Ebiten (Ente bilaterale del terziario), organismo costituito nel 2009 dalla confederazione datoriale Sistema Impresa e le organizzazioni sindacali dei lavoratori Confsal, Fesica-Confsal, Confsal-Fisals.

Ad Ebiten rimandano diversi Ccnl e si occupa della gestione condivisa di attività in materia di welfare, salute e sicurezza e altri servizi reali. Ebiten si avvale del contributo a carico delle aziende e dei relativi dipendenti nella misura prevista dall'«Accordo interconfederale per lo sviluppo delle relazioni sindacali e linee di indirizzo in materia di strumenti bilaterali» e dai CCNL che ad esso fanno riferimento.

Un altro canale di finanziamento sono i versamenti volontari di imprenditori, amministratori d'impresa, professionisti e delle diverse categorie di lavoratori autonomi, ed eventualmente anche

dei rispettivi nuclei familiari, connessi all'esercizio d'impresa delle Mpmi e delle relative forme aggregate quali consorzi e reti d'impresa.

«Le micro, piccole e medie imprese – commenta il presidente di Ebiten Piemonte – rappresentano un target che spesso viene tenuto in scarsa considerazione dagli operatori tradizionali mentre costituisce il nostro interlocutore principale. Le Mpmi sono alle prese con una crisi durissima dovuta alla pandemia e al blocco delle attività stabilito dal governo. Il fabbisogno che emerge riguarda soprattutto il tema della sicurezza. Le imprese hanno la necessità di lavorare in un contesto nel quale le regole sono chiare, ben definite e non soggette a variazioni repentine o improvvise. Allo stesso tempo si riscontra una ricerca di personale dotato delle competenze adeguate così da acquisire nel minore tempo possibile un ruolo fattivo nel processo di creazione del valore».



Ente Bilaterale Nazionale del Terziario

EBITEN

SUPPORTA

I LAVORATORI
ATTRAVERSO L'EROGAZIONE
DI SERVIZI

E LE AZIENDE
NELLA GESTIONE
DEI DIRITTI SINDACALI



«Il servizio che eroghiamo in modo sempre più crescente – continua il neopresidente – ha come oggetto il percorso che conduce all'individuazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (Rlst). È una figura che ha acquisito un ruolo strategico nella fase emergenziale che stiamo vivendo a causa del Covid e che richiede una formazione particolare».

Ebiten Piemonte ha pubblicato una check list di monitoraggio delle misure tese al contenimento e al contrasto del virus nei luoghi di lavoro a seguito del Covid 19. Sul fronte della lotta alla disoccupazione e dei servizi propedeutici al miglioramento del mercato del lavoro Ebiten Piemonte, spiega Sansò, continua a garantire «misure segnatamente rivolte ad incentivare l'ingresso in azienda da parte dei giovani. Un'azione che ricade nell'ambito delle politiche attive e che riusciamo ad esprimere con efficacia dal momento che abbiamo ottenuto dalla Regione Piemonte il riconoscimento ad operare quale soggetto promotore dei tirocini extracurricolari. Si tratta di un istituto che stabilisce un collegamento tra la domanda e l'offerta di lavoro. Il vantaggio è reciproco: da un lato le imprese hanno l'opportunità di verificare il comportamento di coloro che si candidano a diventare dipendenti e dall'altro i tirocinanti hanno possono valutare dall'interno le aziende. È un filone di interventi molto importante. La Regione Piemonte ha autorizzato i tirocini anche nella modalità smart working per ciò che riguarda i profili professionali impiegatizi».

In merito alle prossime sfide il presidente Sansò ha le idee molto chiare: «La crisi economica indotta dall'emergenza epidemiologica ha provocato danni molto gravi. Ci interfacciamo soprattutto con aziende che operano nel settore della ristorazione e dei servizi. Sono realtà che hanno ricevuto

un colpo fortissimo. Il nostro compito è garantire i servizi essenziali e propedeutici alla ripartenza. Puntiamo anche al consolidamento sul territorio costruendo una rete sempre più fitta e localizzata».

«Ebiten Piemonte – aggiunge il direttore generale nazionale di Ebiten Matteo Pariscenti – ha conosciuto un progresso costante dall'anno della fondazione ad oggi. Segno che l'opera di dialogo con il sistema produttivo piemontese è stata continua e proficua. Sono stati raggiunti risultati importanti anche sul piano della relazione con le istituzioni: la nostra diramazione è stata inserita dalla Regione Piemonte nell'elenco dei soggetti formatori come attore abilitato ai fini dell'erogazione della formazione in materia di 81/08, nell'elenco degli enti bilaterali e degli organismi paritetici, nell'elenco dei soggetti formatori abilitati ad erogare il corso di formazione per datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi e nell'elenco dei soggetti formatori abilitati ad erogare il corso di formazione per responsabili e addetti al servizio di prevenzione e protezione. Si tratta di percorsi che soddisfano il fabbisogno di sicurezza delle imprese aumentato esponenzialmente con l'esplosione della pandemia. Un aspetto che presidiamo con efficienza e nel quale vogliamo continuare ad esercitare una funzione primaria di sostegno e di consulenza per le Mpmi. Il cambio al vertice di Ebiten Piemonte avviene nel segno della continuità dal momento che è solo grazie all'ottimo lavoro svolto in precedenza che è possibile affrontare con successo le nuove e complesse sfide che attendono l'economia piemontese».



SISTEMA IMPRESA LOMBARDIA E REGIONE Trasporti privati, aiuti per bus e Ncc

Lombardia: niente bollo e contributi a fondo perduto.
Tazza: «Modello da esportare in tutte le regioni»

Niente bollo e aiuti a fondo perduto per imprese dei bus e NCC. Le misure di sostegno contro la crisi del Covid sono contenute in un pacchetto di ristori per autonomi, professionisti e partite Iva che vale complessivamente 167 milioni di euro. Per gli operatori della mobilità privata sono previsti l'eliminazione del bollo e contributi a fondo perduto fino a 2mila euro. La decisione di Regione Lombardia giunge dopo settimane di trattative con le forze datoriali del trasporto pubblico non di linea.

«Giudico molto positivamente il risultato» commenta Berlino Tazza, presidente di Sistema Impresa Lombardia, la confederazione nazionale con 160mila imprese iscritte alla quale aderisce la sigla Fai-Trasporto Persone.

«Finalmente arrivano segnali positivi da parte delle istituzioni per il mondo dei trasporti privati. Abbiamo condotto un negoziato proficuo con Re-

gione Lombardia. È stato condiviso un confronto all'interno del Patto per lo Sviluppo dove la nostra federazione lombarda e i rappresentanti di Fai-Trasporto Persone hanno manifestato tutte le criticità e le soluzioni praticabili. Le riunioni svolte nel contesto del tavolo tematico del Trasporto Pubblico Locale hanno evidenziato il diffuso stato di sofferenza delle imprese dei bus e Ncc che sono state messe in ginocchio dalla crisi del Covid. Abbiamo avanzato proposte specifiche in merito all'erogazione di azioni compensative. La risposta è stata affermativa. Vogliamo ringraziare il presidente Attilio Fontana, l'assessore alle attività produttive Alessandro Mattinzoli e l'assessore al bilancio Davide Caparini per la reattività dimostrata nei confronti di una categoria che in altre sedi, penso al governo centrale, non ha ottenuto l'ascolto che merita. Auspico che il modello di aiuto adottato in Lombardia possa al più presto essere replicato nelle Regioni che ancora non hanno

F. Artusa Fai - TP



B. Tazza Sistema Impresa



previsto alcuna misura per il settore del trasporto pubblico non di linea. Sistema Impresa si impegna fin da ora affinché il modello Lombardia venga promosso anche in altre realtà territoriali»

«Il contributo a fondo perduto per la categoria Ncc, auto e bus e la cancellazione della tassa di possesso per i nostri veicoli negli anni 2020 e 2021 sono l'esito di un grande lavoro di squadra» commenta Francesco Artusa, ai vertici di Fai Trasporto Persone che riunisce oltre 1000 imprese del settore.

«Fai Trasporto Persone dallo scorso marzo partecipa al Patto per lo Sviluppo in Regione Lombardia grazie a Sistema Impresa – ha spiegato Artusa - e fin dal nostro ingresso abbiamo richiesto con forza le misure che sono state concesse. Non avevamo alternative considerata la crisi drammatica del settore nel quale operiamo. Abbiamo puntato sulla cancellazione del bollo perché si tratta di un onere di competenza regionale. Ora ci aspettiamo che tutte le regioni seguano l'esempio della Giunta Fontana. Un altro obiettivo primario ai fini della ripartenza coincide con la rimodulazione del Trasporto pubblico locale (Tpl) che, sosteniamo da tempo, richiede il coinvolgimento dei mezzi delle aziende private per soddisfare il fabbisogno di mobilità degli utenti garantendo nel contempo un regime di piena sicurezza contro il Covid».

Regione Lombardia. 167 milioni di euro per imprese e lavoratori



Regione Lombardia vara un pacchetto di aiuti per microimprese, autonomi con e senza partita Iva operanti nel settore del commercio, dell'artigianato, dei trasporti e di tutte le attività che fino ad ora non hanno ricevuto misure di sostegno contro la crisi del Covid. Lo stanziamento complessivo di 167 milioni di euro. Ecco gli ambiti interessati e le risorse stanziate per ogni settore di intervento.

PROGRAMMA, SETTORI E RISORSE

Sí Lombardia/54 mln

Microimprese e autonomi con partite Iva
Commercio al dettaglio, ambulanti, trasporto persone, artigiani, sport, operatori turistici, attività culturali, categorie limitate dalle ordinanze regionali che non hanno avuto alcun aiuto.
Bonus a fondo perduto da 1.000 a 2.000 euro

Credito ora/22 mln

Microimprese
Ristorazione, gelaterie e pasticcerie, bar, esercizi storici
Accesso al credito tramite Confidi garantito da Regione Lombardia

Dote unica lavoro/40 mln

Lavoratori Autonomi senza partita Iva
Bonus 1.000 euro
Bollo auto/4 mln
Microimprese e autonomi con partite Iva
Taxi, ncc, bus turistici
Esenzione 2020

Credito adesso evolution/25 mln

PMI, MID CAP, liberi professionisti e studi professionali
Accesso al credito con tassi agevolati

Contrasto alla povertà/22 mln

Cittadini attivi privi di qualunque tutela



SISTEMA IMPRESA E FEDERPOL

Di ristori, Federpol scrive al governo

Il presidente Ponzi: «Rivedere codici Ateco per aiuti a sicurezza privata»

Dopo il divieto imposto dall'ultimo Dpcm alle strutture commerciali e alle attività di intrattenimento, il settore della sicurezza privata ha accusato un colpo che rischia di avere, in tempi brevi, una grave ricaduta ai danni delle aziende e dei livelli occupazionali. Il contesto nel quale operano le aziende specializzate nel fornire i servizi di controllo è diventato molto problematico anche a causa della mancanza di azioni di sostegno dirette e di un problema tecnico relativo alla classificazione dei codici Ateco delle attività imprenditoriali che può pregiudicare a priori l'accesso ai contributi. E' l'allarme che lancia Federpol.

«Siamo l'associazione maggiormente rappresen-

tativa a livello nazionale della categoria professionale degli investigatori privati, degli informatori commerciali e degli operatori della sicurezza -dichiara il presidente di Federpol, Luciano Tommaso Ponzi che ha scritto al premier Giuseppe Conte ed al ministro dell'Interno e dell'Economia- è nostro compito rappresentare il notevole disagio che gli associati stanno vivendo in questo periodo, oltre a quello, ovviamente, di tutti gli italiani costretti a subire forti restrizioni nell'espletamento delle proprie attività di impresa a fronte delle vicende tristi dell'emergenza sanitaria».

«Non mi posso esimere dall'espone il problema,



Tommaso Luciano Ponzi,
presidente di Federpol

altrettanto grave in termini economici, della categoria che rappresento», prosegue Ponzi.

«La questione, andando subito al 'punctum dolens', è la mancata collocazione e valutazione in termini di aiuti diretti da parte del governo e dei ministeri dell'Interno e dell'Economia alle aziende ed agli operatori di sicurezza che lavorano in stretto contatto con le strutture commerciali e di spettacolo che sono oggetto oggi dei divieti di apertura al pubblico, come locali notturni, discoteche, teatri, cinema e qualsivoglia attività di intrattenimento».

«Una parte delle società della categoria professionale degli investigatori privati -sottolinea il presidente di Federpol- è autorizzata a fornire il personale addetto ai servizi di controllo nelle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, anche a tutela dell'incolumità dei presenti. Con la chiusura delle attività correlate, questi lavoratori sono fermi da marzo, senza poter espletare altre attività o mansioni. Si tratta di un settore che al suo interno conta ben 8.000 addetti».

«Chiediamo al presidente del Consiglio Giuseppe Conte di attivarsi affinché siano risolte al più presto alcune criticità. La prima riguarda la possibilità di accedere alle azioni di sostegno previste dal governo e interessa direttamente la classificazione relativa al codice Ateco», spiega Ponzi.

«La supposta previsione che si proceda, per l'ennesima volta, comunicando all'Agenzia delle En-

trate i codici Ateco delle imprese coinvolte nelle recenti chiusure anticipate e maggiormente colpite, potrebbe 'erroneamente' escludere le aziende facenti parte della categoria che Federpol rappresenta da eventuali contributi. Infatti le stesse permangono tutte sotto un unico codice Ateco, l'80.3, pur avendo sei differenti ambiti di indagine previsti nel D.m. 269 del 2010, tra i quali quello degli addetti ai servizi di controllo, ribadisco fermi da marzo».

«Per correggere questo evidente deficit la Federpol ha provveduto a fare istanza presso il comitato di revisione della classificazione delle attività economiche all'Istat, perché vengano create le sottocategorie che individuano gli effettivi ambiti di operatività che sono molto differenti l'uno dall'altro e che differenziano l'attività di ogni operatore ed i relativi rischi lavorativi», spiega ancora Ponzi.

Il presidente di Federpol, nella lettera inviata al capo dell'esecutivo, rinnova la disponibilità «di una categoria altamente professionalizzata a collaborare con il governo e la pubblica amministrazione, espletando servizi quali il tracciamento delle persone potenzialmente contagiate venute a contatto con i soggetti risultati positivi, il rispetto del distanziamento sociale nelle attività commerciali, dalle strutture della grande distribuzione ai trasporti pubblici, evitando l'assunzione di personale ad hoc senza alcuna formazione e preparazione».



SISTEMA IMPRESA

Confederazione delle Imprese e dei Professionisti



ADERIRE ALL'EBITEN È MOLTO SEMPLICE

- 1 Versa il contributo previsto in base al CCNL di riferimento riportando la causale "ENBI" in sede di compilazione del modello di pagamento F24.
- 2 Registrati sul portale **MYEBITEN** all'indirizzo www.myebiten.it, compila la scheda di adesione e la modulistica per accedere ai servizi.

GLI INSERZIONISTI

SISTEMA IMPRESA www.sistema-impresa.org
FONDO FORMAZIENDA www.formazienda.com
EBITEN www.ebiten.it

Responsabilità: la riproduzione delle illustrazioni e degli articoli pubblicati è riservata e non può avvenire senza spessa autorizzazione della casa editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione saranno restituiti anche se non pubblicati e la Casa editrice non si assume la responsabilità nel caso si tratti di esemplari unici.
La casa editrice non si assume la responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori nel caso fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

Privacy: Ai sensi del D.Lgs 196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini promozionali della nostra attività. I dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei suoi dati risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra società.



Per maggiori informazioni visita il sito www.ebiten.it alla sezione "COME ADERIRE" o contattaci all'indirizzo e-mail info@ebiten.it

